

Nel 2015 l'ente ha superato, per la prima volta, la soglia delle 10'000 missioni

Croce Verde, interventi record

Attività in costante aumento dal 2005. Invariati, ma per ora sufficienti al fabbisogno, le autoambulanze e il personale a disposizione.

di Marco Pellegrinelli

Le ambulanze della Croce Verde Lugano sono sempre più sollecitate. Lo conferma il resoconto sull'attività dello scorso anno pubblicato ieri, con dovizia di particolari, dall'ente luganese di primo soccorso. I numeri nudi e crudi la dicono lunga sulla portata crescente dell'impegno, più di qualsiasi parola. Uno su tutti: nel 2015, la Croce Verde ha superato per la prima volta la soglia dei 10'000 interventi – per la precisione 10'044 – con un incremento percentuale del 10,2% rispetto all'anno precedente. «Un crescita costante – osserva il direttore Filippo Tami –. Ed esponenziale se valutata in un quadro temporale significativamente più ampio: nell'ultimo decennio è stata, infatti, di oltre il 35%».

Prendendo in considerazione i dati essenziali, lo scorso anno gli operatori hanno dovuto eseguire in media 27 missioni giornaliere (due in più rispetto al 2014); il record lo si è registrato il 20 febbraio con 47 interventi. La crescita dell'attività – si constata – è andata di pari passo con le condizioni climatiche. In febbraio, allorché il virus influenzale ha toccato il suo picco, e in estate, quando la canicola si è fatta particolarmente op-

primente, si è verificato il maggior numero di ospedalizzazioni e di interventi. Se l'impegno cui l'ente è chiamato a far fronte è costantemente aumentato, il numero di ambulanze, con equipaggio, messe a disposizione della popolazione risulta invariato (cinque nei giorni feriali tra le 7 e le 19, quattro il sabato e tre la domenica, nelle festività e nella fascia oraria notturna tra le 19 e le 7). «In garage abbiamo otto veicoli – precisa il direttore –. In caso di necessità, ne impieghiamo uno in più (sei invece di cinque), fermo restando che se lo si mettesse regolarmente in circolazione, con il personale necessario, 24 ore su 24 per 365 giorni, ci costerebbe 1 milione».

Nuova sede, si valuta il da farsi

Non è comunque ancora il caso, la situazione è costantemente monitorata e sotto controllo. «In Ticino – puntualizza a tal proposito Filippo Tami – siamo organizzati in modo tale che, quando in territorio di Lugano tutte le ambulanze della Cvl sono contemporaneamente impegnate, la nostra centrale chiede sostegno, a nord o a sud, agli omologhi enti operativi nel Bellinzonese o nel Mendrisiotto, garantendo così una copertura completa. La Sam, per esempio, si "avvicina", fino al ponte di Melide. La stessa cosa facciamo noi nei loro confronti».

Da rilevare, ancora, che per rendere il servizio sempre più tempestivo ed efficace, è continuato senza sosta anche il



In azione ogni giorno dell'anno 24 ore su 24

TI-PRESS

costante monitoraggio dei tempi di intervento dei veicoli. «Nel 75% dei casi, gli equipaggi lasciano la sede entro i due minuti dall'allarme. Il risultato generale è in costante miglioramento». Nessuna novità sul "fronte" della nuova sede che la Cvl avrebbe voluto realizzare quanto prima in zona Povrò a Pre-

gassona dopo "l'altolà" del Tribunale federale che ha accolto il ricorso dei proprietari privati dei terreni confinanti. Il dossier, per volontà del Tf, tornerà nelle mani del Tram. Il quale, tuttavia, non potendosi pronunciare su questioni tecniche, lo rispedirà al CdS e questi, a sua volta, al Comune di Lugano. Quasi

certamente si tornerà a livello comunale, ai piedi della scala. «Stiamo valutando a 360 gradi quel che si può fare – osserva Tami –. Non escludo il tentativo di riaprire il dialogo con i ricorrenti. Se proprio dovremo gettare la spugna, cercheremo un'alternativa o resteremo qui dove siamo ora a Pregassona».